



Procura Generale della Repubblica
presso la Corte d'Appello di Firenze

Il Procuratore Generale

Letti e richiamati i propri precedenti provvedimenti:

- prot. n° 4967/20 del 11 maggio 2020, con il quale si è disposto in ordine alla disciplina degli accessi agli Uffici della Procura Generale (integrato con il successivo provvedimento del 21 luglio 2020, adottato congiuntamente alla Presidente della Corte d'Appello, di riapertura di entrambi gli accessi al Palazzo di Giustizia di Firenze - lato Cassa di Risparmio di Firenze e lato San Donato - sia in entrata sia in uscita, attraverso gli specifici percorsi delimitati dalla segnaletica orizzontale e verticale apposta presso gli ingressi in attuazione della normativa attualmente vigente per la prevenzione del rischio di diffusione del Covid-19);
- prot. n° 4968/20 del 11 maggio 2020, con il quale si è proceduto al riepilogo ed alla attualizzazione delle misure organizzative fino a quel momento adottate, ai fini dell'avvio e della gestione della c.d. Fase 2, e segnatamente di prevenire la diffusione del contagio del coronavirus e, nel contempo, di garantire la continuità delle attività e dei servizi essenziali di competenza di questa Procura Generale;
- prot. n° 6791/20 del 23 giugno 2020, con il quale si è provveduto - data la progressiva ripresa delle attività pubbliche e private (e quindi anche dell'intera attività dell'Ufficio, sia amministrativa sia giudiziaria) - in ordine alla adozione di provvedimenti concernenti le modalità di organizzazione del lavoro costituenti espressione di prudenza e progressività, attraverso l'ulteriore aumento dei giorni di presenza in ufficio e la contestuale contrazione del lavoro agile svolto fuori dalla sede di lavoro;
- prot. n° 6791/20 del 23 giugno 2020, con il quale si è disposta la proroga, fino a nuova disposizione, delle misure organizzative adottate con i provvedimenti sopra richiamati in premessa;

richiamate integralmente le diverse disposizioni normative e regolamentari via via succedutesi nel tempo e finalizzate al contenimento del contagio da Covid-19;

visto, in particolare, il Decreto-Legge 7 ottobre 2020, n° 125, recante "Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19 e per la continuità operativa del sistema di all'erta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 13 giugno 2020", nonché il D.P.C.M. in pari data, con cui è stata deliberata la proroga dello stato di emergenza al 31 gennaio 2021, in



conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virati trasmissibili;

ritenuto che appare necessario, allo stato, disporre la proroga delle misure organizzative a suo tempo adottate, al fine di contemperare le esigenze di prudenza e di tutela della salute con quelle discendenti dalla necessità di ripresa delle attività pubbliche e private (e quindi anche dell'intera attività dell'Ufficio, sia amministrativa sia giudiziaria);

sentito il Dirigente amministrativo;

dispone la proroga, fino a nuova disposizione, e comunque quanto meno fino al 31 gennaio 2021, delle misure organizzative adottate con i provvedimenti richiamati in premessa.

Rimangono ferme le prescrizioni sanitarie e logistiche sino ad oggi adottate, in quanto tuttora attuali e compatibili.

Pertanto, si confermano le disposizioni ad oggi vigenti relative alla disciplina degli accessi nonché alla gestione degli spazi e delle procedure di lavoro, alle modalità di prestazione del lavoro in Ufficio ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro, conformemente alle prescrizioni contenute nelle specifiche Ordinanze del Presidente della Regione Toscana, con espresso riguardo ai profili concernenti l'obbligo di utilizzo di dispositivi di protezione individuale, la distanza di sicurezza interpersonale nei luoghi di lavoro, la disciplina dell'accesso al posto di lavoro, il contenimento del flusso di persone e dell'utenza esterna, etc., e quindi, in definitiva, la gestione degli spazi e delle procedure di lavoro.

Per quanto riguarda il Personale amministrativo, si rimanda agli eventuali separati provvedimenti adottati dal Dirigente amministrativo ai fini della predisposizione e attuazione dei necessari meccanismi organizzativi.

Il presente provvedimento è suscettibile di integrazione e/o di modifica in conseguenza della evoluzione della situazione di emergenza sanitaria.

Manda alla Segreteria per la comunicazione del provvedimento stesso a:

- Magistrati e Personale amministrativo della Procura Generale;
- Presidente della Corte d'Appello di Firenze;
- Unione Distrettuale degli Ordini forensi;
- Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze;
- Unione Distrettuale delle Camere Penali;
- Camera Penale di Firenze.

Il presente provvedimento sarà altresì comunicato al Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, e Dipartimento per gli Affari di Giustizia (nelle forme e con le modalità stabilite con Circolare del Capo del Dipartimento in data 5 maggio 2020).

Il presente provvedimento sarà trasmesso, infine, all'On.le Consiglio Superiore della Magistratura (nelle forme e con le modalità stabilite con nota P8285 del 10 giugno 2020, all'indirizzo di posta elettronica protocollo.csm@giustiziacert.it).

Firenze, 14 ottobre 2020

Il Procuratore Generale
Marcello Viola

